

W W W . A L E T T I C E R T I F I C A T E . I T

IL PUNTO
sui mercati

Magazine di approfondimento Aletti Certificate – 11 giugno 2018

BANCA ALETTI

2 mercati

PERFORMANCE DEGLI INDICI

(Valori all'8 giugno 2018 - variazioni dall'1 all'8 giugno 2018)

	FTSE MIB	DAX30	EURO STOXX 50	EURO STOXX BANKS	EURO STOXX OIL&GAS
Valore	21.356,00	12.766,55	3.447,30	111,82	350,54
Var % sett	-3,41%	0,33%	-0,18%	-1,42%	0,27%

	EURO STOXX TELECOM	EURO STOXX UTILITIES	NASDAQ100	S&P500	NIKKEI225
Valore	291,70	275,20	7.152,62	2.779,03	22.694,50
Var % sett	-0,17%	-0,44%	0,97%	1,62%	2,36%

IN EVIDENZA SUI MERCATI AZIONARI

Settimana in consistente rialzo per i mercati azionari americani con il Nasdaq che ha registrato i suoi nuovi massimi storici e sostenuti dalla comunicazione di dati macroeconomici che continuano ad evidenziare la solidità della crescita economica in Us con in particolare l'indice Ism Non Manifattura per il mese di maggio in aumento a 58.6 punti dai precedenti 56.8 e contro attese pari a 57.6 punti che ha seguito così l'aumento anche dell'indice Ism manifattura reso noto in precedenza. E i dati relativi all'andamento della bilancia commerciale di Us per il mese di aprile hanno evidenziato un aumento delle esportazioni dello 0.3% m/m con le importazioni in calo dello 0.2% con il deficit che quindi si riduce del 2.1% sui minimi degli ultimi sette mesi e con i dati che alimentano attese di revisioni al rialzo della crescita economica in Us nel secondo trimestre del 2018. Listini invece parzialmente innervositi dalla prossimità del vertice G7 nel fine settimana scorso che si è quindi concentrato sull'evoluzione delle trattative commerciali concludendosi dunque con un comunicato congiunto in cui i sette leader si sono impegnati a combattere barriere e protezionismo, difendere un sistema internazionale fondato su regole e riformare il Wto. Il Presidente Us Trump ha tuttavia in un momento successivo ritirato la sua firma dal comunicato in risposta alle dichiarazioni del Premier canadese Trudeau che aveva nettamente criticato i dazi unilaterali Us.

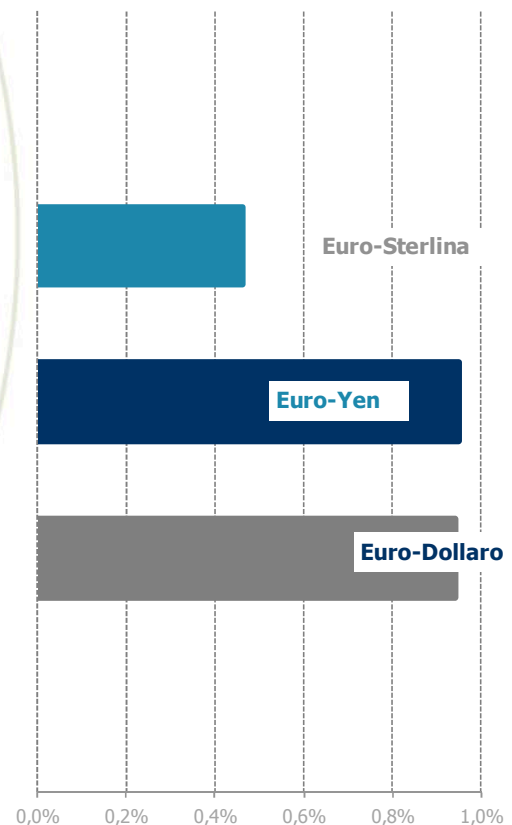
Variazioni settimanali contrastate per i principali indici azionari europei, con il maggior calo segnato dal FtseMib. Nessuna variazione significativa dei temi alla base dell'attuale debolezza del mercato – riassumibili nella diffusa preoccupazione circa il potenziale impatto negativo sui conti pubblici italiani legato ad alcuni punti del programma del nuovo governo. Sul tema, il governatore di Bankitalia ha sottolineato la necessaria cautela per il conseguimento degli obiettivi di bilancio. In materia di politica monetaria, alcuni esponenti Bce hanno dichiarato che le prime indicazioni sull'evoluzione del piano QE potrebbero seguire il meeting del 14 giugno, mentre si diffonde l'attesa di un primo rialzo del tasso d'interesse entro fine 2019. Il capo degli economisti BCE, Praet, ha dichiarato che crescita solida e pressioni salariali ormai evidenti sostengono l'attesa che l'inflazione converga rapidamente verso i target Bce. Sui tassi d'interesse però l'istituto centrale non prevede alcun rialzo per un periodo prolungato – ben oltre il termine del QE. Quanto ai dati macro pubblicati, per Eurozona in calo il Pmi Servizi a 53.8 contro 54.7 di aprile e il Composite a 54.1 da 55.1. La nuova rilevazione finale del PIL del primo trimestre non ha fornito particolari sorprese con la crescita confermata al +0.4% t/t e al +2.5% a/a, con gli investimenti in aumento del +0.5% t/t dal precedente +1.3% e consumi in aumento del +0.5% dal precedente +0.2%.

IN EVIDENZA SUL MERCATO DEI CAMBI

(Valori all'8 giugno 2018 - variazioni dall'1 all'8 giugno 2018)

	EUR/USD	EUR/CHF	EUR/GBP	EUR/JPY	EUR/HKD
Valore	1,1769	1,1591	0,8777	128,93	9,2338
Var % sett	0,94%	0,62%	0,46%	0,95%	0,94%

Nel corso della passata settimana, **l'euro ha intrapreso un movimento di rialzo piuttosto netto sui mercati valutari**, puntando in direzione di quota 1.18 in rapporto al dollaro, quota che ha prima lambito e poi superato con l'estensione massimale del movimento ascendente; la moneta unica ha quindi raggiunto i nuovi massimi di tre settimane sulla divisa americana, sino ad approdare in area 1.1840. La trazione dell'euro ha rinsaldato e conferito spessore al moto di rimbalzo dal minimo di 1.15 segnato nella fase di massima virulenza del contagio finanziario innescato dal rischio Italia, tra martedì e mercoledì della precedente settimana. La dinamica è riconducibile ad una determinante fondamentale piuttosto precisa, rappresentata dall'inasprimento generalizzato delle attese di una svolta restrittiva nella politica monetaria della BCE. **Il mercato è tornato a prezzare pienamente un aumento del tasso di deposito entro settembre 2019**, una posizione che era stata abbandonata all'indomani delle turbolenze sull'Italia. L'euro ha quindi sperimentato un apprezzamento piuttosto vistoso anche rispetto allo yen, sfiorando quota 130, picco delle ultime due settimane, come pure in rapporto al franco svizzero, con superamento della barriera a 1.16, massimo dell'ultima decina di sedute. Sul finale di settimana, la pulsione rialzista dell'euro è stata sopraffatta dal debole tenore dei dati macroeconomici, in scia ai nuovi segnali di rallentamento conclamato della congiuntura europea nel frattempo sopraggiunti. Sulla moneta unica, hanno quindi continuato a pesare i timori per l'evoluzione del quadro politico italiano, che hanno favorito anche il ripiegamento dell'euroyen ampiamente sotto quota 129 e, più debolmente, del franco svizzero sotto 1.16; il cross eurodollaro è scivolato sotto 1.18.



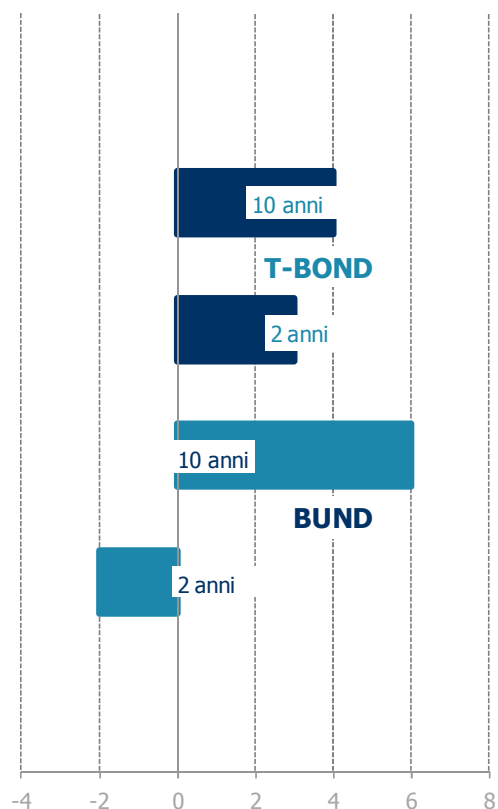
4 mercati

IN EVIDENZA SUI MERCATI OBBLIGAZIONARI

(Valori all'8 giugno 2018 - variazioni dall'1 all'8 giugno 2018)

TITOLO	2 ANNI		5 ANNI		10 ANNI		30 ANNI	
	REND. (%)	VAR BP	REND. (%)	VAR BP	REND. (%)	VAR BP	REND. (%)	VAR BP
Btp	1,70	63	2,50	64	3,13	44	3,61	27
Bund	-0,65	-2	-0,20	3	0,45	6	1,14	6
T-Bond	2,50	3	2,78	4	2,95	4	3,09	4
Gilt	0,74	9	1,09	11	1,39	11	1,85	11
JGB	-0,12	1	-0,10	-1	0,05	0	0,72	0

Nella seduta di lunedì i rendimenti sono scesi vistosamente in tutta la periferia dell'Unione Monetaria, acquisendo intensità particolarmente marcata proprio in Italia. Piccole increspature sulla superficie si erano intraviste già dai primi scambi della mattinata della seduta di martedì, che avevano lasciato intravedere una moderata **crescita dei rendimenti della carta italiana**, per effetto di una nuova corrente di vendite che aveva preso sfogo. In seguito, **il movimento ha preso consistenza**, sovrapponendosi temporalmente con il discorso d'esordio del premier Conte, che non ha dissipato i dubbi degli investitori sulle coperture finanziarie del programma del nuovo governo, sollevando preoccupazioni in particolare con i riferimenti ad una maggiore spesa pubblica. Un elemento nuovo e forse più rilevante è arrivato dal fronte della politica monetaria, in forza dell'impiego di una retorica sorprendentemente aggressiva da parte di esponenti della BCE, che hanno chiaramente additato una **prospettiva di graduale normalizzazione della politica monetaria**. Hanno pesato, in questo contesto, le parole del capo economista della banca centrale Praet, che – sullo sfondo della recente accelerazione dei prezzi al consumo segnalata dai dati relativi al mese di maggio – ha sottolineato la crescente fiducia dell'autorità monetaria sul ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo del 2% ed ha affermato che nella riunione della prossima settimana (il Consiglio Direttivo è previsto per mercoledì 14 giugno) verrà dibattuto esplicitamente il tema della riduzione degli acquisti di attività finanziarie nell'ambito del programma di allentamento quantitativo, che ha scadenza prevista nel prossimo settembre.



MACROECONOMIA

Tra i principali dati macroeconomici relativi alla zona Euro spicca per pregnanza di significato la comunicazione dei risultati **dell'indagine Sentix per il mese di giugno**. Si tratta di uno dei numerosi termometri disponibili per cogliere la temperatura del ciclo dentro Eurozona, importante sia per la sua correlazione al clima di fiducia percepito dagli investitori finanziari, sia per la forte tempestività che ne caratterizza la diffusione, che consente di cogliere per tempo eventuali punti di svolta della congiuntura. **L'indice principale dell'indagine si è quindi attestato a quota 9.3, in forte calo rispetto alla lettura del mese precedente**, che era pari a 19.2, molto al di sotto delle attese di consenso (18.5): si tratta del valore più basso dal mese di ottobre del 2016 e della quinta flessione mensile consecutiva. La significativa distanza rispetto al valore di picco (32.9 registrato nella prima rilevazione del 2018) costituisce indicazione probante dello scarto accumulato dall'economia europea rispetto alla fase di colmo dell'espansione: l'intensità di crescita che si registrava intorno alla scavalco d'anno appare ormai fuori portata, sostituita da un **più blando impulso di crescita** che probabilmente contrassegnerà la restante parte del 2018. La portata di questo messaggio è amplificata dalla sintonia del segnale trasmesso da una molteplicità di indicatori anticipatori, tutti convergenti a segnalare la perdita di impulso dell'economia continentale. Il dato composito dell'indagine PMI per il mese di maggio, termometro sintetico della dinamica congiunturale dentro l'Unione Monetaria, è stato confermato pari a 54.1, in linea con la lettura preliminare, corrispondente alla rilevazione più bassa dal mese di novembre 2016; la componente dei servizi è stata rivista al ribasso di un decimo, a quota 53.8, il dato più basso da gennaio 2017.

EUROPA

I dati del commercio internazionale statunitense sono giocoforza osservati speciali dentro uno **scenario macroeconomico dominato dalle tensioni internazionali in tema di dazi e tariffe**, in scia alle politiche del presidente Trump. Così, il saldo della bilancia commerciale della massima economia mondiale si è attestato in aprile a -46.2 miliardi di dollari, da -47.2 del mese precedente, valore decisamente migliore rispetto alla previsione di consenso del mercato, che aveva suggerito un deficit pari a 49 miliardi. Si tratta del valore più basso degli ultimi sette mesi (minimo da settembre 2017) ed appare il frutto, principalmente, di una significativa accelerazione delle esportazioni. Nel dettaglio, l'export è aumentato ad aprile dello 0.3% ad un controvalore di 211.2 miliardi di dollari, trainato dalla componente energetica, ma anche da bevande ed alimenti, sufficienti a compensare la flessione della volatile componente degli aerei civili (-2.8 miliardi); per contro, le importazioni si sono contratte per due decimi di punto, per un controvalore di 257.4 miliardi di dollari, in scia a minori acquisti di auto e beni di consumo da parte delle famiglie statunitensi. I valori sopra citati tratteggiano il quadro del commercio estero in termini nominali; ma anche depurando le cifre dall'effetto dei prezzi, il tono di fondo delle statistiche non cambia, segnalando uno sbilancio negativo in rientro a 77.5 miliardi da 78.2, minimo anche in questo caso dallo scorso mese di settembre.

STATI UNITI

6 mercati

L'interpretazione sintetica dei dati offre un ulteriore indizio atto a consolidare la previsione di una vivace accelerazione del reddito statunitense dopo il modesto aumento del PIL pari al 2.2% nei primi tre mesi dell'anno: le condizioni di fondo del sistema risultano pienamente compatibili con l'innescò di un vigoroso impulso ciclico, tale da portare il prodotto verso saggi trimestrali di espansione piuttosto tranquillamente superiori al 3%.

STATI UNITI

IL PUNTO
sui mercati

eventi 7



CALENDARIO MACROECONOMICO

DATA	ORA	PAESE	DATO	PERIODO	ATTESO	PRECEDENTE
------	-----	-------	------	---------	--------	------------

12-giu	10:00	IT	Tasso disoccupazione trimestrale	1Q	11,10%	11,00%
12-giu	10:30	UK	ILO Tasso disoccupazione 3 mesi	Apr	4,20%	4,20%
12-giu	11:00	GE	ZEW Sondaggio situazione corrente	Jun	85,00	87,40
12-giu	11:00	GE	ZEW Sondaggio aspettative	Jun	-14	-8,2
12-giu	14:30	US	CPI a/a	May	2,70%	2,50%
13-giu	09:00	SP	CPI Armonizzato UE a/a	May F	2,10%	2,10%
13-giu	10:30	UK	CPI a/a	May	2,40%	2,40%
13-giu	11:00	EC	Prod industriale destag m/m	Apr	-0,70%	0,50%
13-giu	11:00	EC	Occupazione t/t	1Q	--	0,30%
13-giu	14:30	US	PPI Domanda finale M/M	May	0,30%	0,10%
13-giu	20:00	US	FOMC Decisione tasso (limite)	Jun 13	1,75%	1,50%
14-giu	04:00	CH	Produzione industriale a/a	May	7,00%	7,00%
14-giu	06:30	JN	Produzione industriale m/m	Apr F	--	0,30%
14-giu	08:00	GE	CPI Armonizzato UE a/a	May F	2,20%	2,20%
14-giu	08:45	FR	CPI Armonizzato UE a/a	May F	2,30%	2,30%
14-giu	10:30	UK	Vendite al dett escl carburante auto	May	0,30%	1,30%
14-giu	13:45	EC	BCE Tasso rifinanziamento principale	Jun 14	0,00%	0,00%
14-giu	14:30	US	Vendite al dettaglio anticipate m/m	May	0,40%	0,30%
14-giu	16:00	US	Scorte società	Apr	0,30%	0,00%
15-giu	10:00	IT	Ordini industriali m/m	Apr	--	0,50%
15-giu	11:00	EC	Bilancia commerciale DESTAG	Apr	20.0b	21.2b
15-giu	11:00	EC	CPI a/a	May F	0,02	0,01
15-giu	11:00	EC	Costo del lavoro a/a	1Q	--	1,50%
15-giu	11:00	IT	CPI Armonizzato UE a/a	May F	1,10%	1,10%
15-giu	14:30	US	Manifattura Stato di New York	Jun	18,50	20,10
15-giu	15:15	US	Produzione industriale m/m	May	0,20%	0,70%
15-giu	16:00	US	U. of Mich. Sentimento	Jun P	98,50	98,00
15-giu		JN	BOJ Saldo politica tassi	Jun 15	--	-0,10%

F	finale
P	preliminare
S	seconda stima

BANCA ALETTI FA PARTE DEL GRUPPO BANCO BPM

La presente pubblicazione è predisposta da Banca Aletti & C. S.p.A. (Banca Aletti) al solo scopo di fornire informazioni sull'andamento dei mercati finanziari e non costituisce offerta o raccomandazione all'investimento. Le informazioni riportate sono di pubblico dominio e sono considerate attendibili ma Banca Aletti non è in grado di assicurarne l'esattezza e la completezza né l'aggiornamento. Tutte le informazioni riportate sono date in buona fede, sulla base dei dati disponibili, e sono suscettibili di variazioni, anche senza preavviso, in qualunque momento dopo la pubblicazione. Pertanto, Banca Aletti non assume alcuna responsabilità per le informazioni contenute nella presente pubblicazione e per ogni eventuale danno derivante dal loro utilizzo. Chiunque intenda effettuare operazioni d'investimento dovrà, in via preliminare, acquisire tutte le informazioni e i dati necessari per valutare in modo corretto il rischio relativo e l'adeguatezza in relazione ai propri obiettivi d'investimento, alla propensione al rischio, all'esperienza in materia d'investimenti e alla propria situazione finanziaria. La decisione di effettuare qualunque operazione finanziaria è a rischio esclusivo dei destinatari della presente pubblicazione. Banca Aletti non può essere considerata responsabile ad alcun titolo per le informazioni contenute nella presente pubblicazione.